

Atenei. Sette sedi già fuori dai tetti Spesa per il personale sopra i livelli di guardia in metà delle Università

I rettori hanno lanciato l'allarme-dissesto del sistema universitario per il 2010. Ma a guardare i conti spesso il rischio sembra più vicino. In sette casi la spesa del personale ha già superato il tetto di legge del 90% del fondo ordinario, anche con gli «sconti» introdotti nel 2004. Senza questi, il limite è varcato da 26 atenei, la metà dei polistatali. Non tutti, però, hanno l'acqua alla gola, non ostante i finanziamenti fermi dal 2005.

Schlesaro e Trovati > pagina 5

In affanno

	Università	Incidenza% pers. su Ffo
1	«L'Orientale» di Napoli	95,8
2	Firenze	92,1
3	Trieste	91,6
4	Bari	91,4
5	Cassino	91,3
6	L'Aquila	90,1
7	Pisa	90,0

Università a rischio dissesto

Raddoppiano nel 2007 gli atenei con i costi del personale oltre i limiti

PAGINA A CURA DI
Gianni Trovati

■ L'allarme dissesto per l'università è stato lanciato dalla Crui giovedì scorso, commentando i tagli della manovra d'estate. Ma già innumeri degli ultimi bilanci, quelli del 2007, avrebbero giustificato una simile presa di posizione.

Sette atenei sono già in piena crisi, e un'altra decina si avvicina sempre più al livello di massimo allarme. Rispetto al 2006, il panorama dei bilanci universitari è decisamente peggiorato, e la sirena dello squilibrio suona ormai per circa il 30% dei poli statali. La dinamica, in parte, è ovvia, perché il finanziamento statale è fermo mentre i costi del personale hanno una crescita naturale. La "natura", però, non giustifica tutto: perché accanto alle università in crisi si incontrano atenei con i conti più che in ordine, e due poli in controtendenza che vedono addirittura migliorare i propri bilanci.

«BUSTE» PESANTI

In sette sedi è stato superato il limite che impone agli stipendi di non superare il 90% del fondo ordinario. Senza sconti fuori linea in 26

IN ORDINE

C'è anche chi, come la Bicocca o il Politecnico di Milano, non ha problemi economici. Anche a loro la manovra impone la stessa «cura»

rispetto all'anno precedente.

È un'accademia molto differenziata al proprio interno, insomma, quella che si presenta all'appuntamento con la manovra d'estate. Che invece, a differenza di come si comporta per esempio nei confronti di Comuni e Province, dove la parola d'ordine è la premialità ai migliori, presenta a tutti lo stesso conto: blocco del turn over e frenata dei finanziamenti statali, lieve nel 2006 e assai più decisa nel biennio successivo.

Il movimento di stretta annunciata e rivolta dei rettori non è un inedito. Ma il rito del tutto contro tutti rischia di oscurare il fatto che nell'università italiana convivono realtà a distanze siderali fra loro. Basta dare un occhio ai bilanci, condotto sul binario avviato l'anno scorso dalla commissione tecnica per la Finanza pubblica, per rendersene conto. Il Libro verde prodotto dai membri della commissione guidata da Gilberto Muraro aveva denunciato che nel 2006 in 4 università la spesa per il personale aveva sfondato il tetto del 90% dei finanziamenti ordinari, anche con gli «sconti» sul calcolo introdotti nel 2004: senza sconti, gli atenei fuori regola (il tetto è stato fissa-

to nel 1998) sarebbero stati 19.

Un anno dopo (si veda la tabella) la situazione è peggiorata. Al gruppo dei quattro atenei in profondo rosso (Firenze, Napoli Orientale, Pisa e Trieste) si sono aggiunti L'Aquila, Cassino e Bari. Senza sconti sui calcoli, le università fuori soglia sarebbero 26, cioè il 37% in più rispetto a 12 mesi prima. A salvare 19 atenei dalla bocciatura dei conti sono il personale convenzionato con il servizio sanitario (che si calcola per 2/3) e gli incrementi stipendiali annuali, che non incidono sul paniere. Accanto a loro ci sono però atenei importanti, come la Bicocca o il Politecnico di Milano, dove le buste paga superano di poco il 60% del Fondo ordinario.

Come mai? «Le regole, giuste o sbagliate, sono sempre state uguali per tutti - dice in sostanza il Libro Verde -, quindi non giustificano queste differenze». Semmai a spiegarle sono «i comportamenti tenuti nell'ultimo decennio», a partire dal «processo accelerato di reclutamento e promozione» del personale. Tradotto in pratica, fuori dal tetto si trova soprattutto chi ha gestito il personale con troppa allegria. Senza che il peso degli stipendi, prosegue il Libro Verde, sia correlato «alla qualità dell'ateneo, comunque la si voglia misurare». Se la si misura con gli indicatori del Sole 24 Ore, per esempio, vince il Politecnico di Milano (si vedano le graduatorie pubblicate il 14 luglio): cioè, tra i grandi atenei, quello con la quota più piccola di fondo ordinario assorbita dal personale.

Il quadro, insomma, è chiaro. E Aquis, il gruppo dei 19 atenei che a marzo ha cominciato a distinguere la propria linea da quella della Crui, l'ha denunciato a chiare lettere: «Anche le università - hanno scritto i 19 rettori - devono partecipare allo sforzo collettivo, ma l'intervento deve puntare a riquilibrare la spesa». Come? Ad esempio tagliando i finanziamenti, ma solo quelli distribuiti secondo la spesa storica, e usare le risorse recuperate per premiare i migliori. A bocca asciutta, ovviamente, resterebbe chi ha sfornato il tetto del 90 per cento.

Anche l'equazione meno fondi più tasse, del resto, non funziona ovunque allo stesso modo. Perché ci sono atenei che già nel 2007 incassavano dalle tasse quote superiori al 20% del finanziamento ordinario (altro tetto di legge), mentre altri (soprattutto al Sud, usando le tasse basse come arma di concorrenza) erano fermi al 7-8%. Tutti questi dati si conoscono bene al ministero, che ha gli strumenti per radiografare in tempo reale ogni voce di conto degli atenei statali: uno strumento utile, magari per differenziare la cura a seconda del malato.

I conti

Le spese di personale e la contribuzione studentesca in rapporto al finanziamento statale

Università	Spese di personale / Ffo			Spese stipendi %		Tasse studenti / Ffo
	Con sconti	Tot.	Diff. sul 2006	Tecnici	Docenti	
1 L'Orientale di Napoli	95,8	98,1	1,9	26,1	73,9	18,6
2 Firenze	92,1	99,1	0,5	24,2	75,8	21,4
3 Trieste	91,6	95,2	1,4	24,7	75,3	16,9
4 Bari	91,4	96,6	3,3	30,6	69,4	14,7
5 Cassino	91,3	92,0	4,6	32,9	67,1	23,2
6 L'Aquila	90,1	95,5	2,2	24,4	75,6	17,3
7 Pisa	90,0	96,9	-0,1	24,5	75,5	18,7
8 Molise	89,6	92,1	5,5	27,6	72,4	19,6
9 Pavia	89,3	95,4	1,0	25,7	74,3	18,8
10 Siena	89,2	103,8	2,2	28,5	71,5	17,6
11 Basilicata	87,9	90,2	3,2	28,5	71,5	15,7
12 Tuscia	87,6	91,3	0,9	28,6	71,4	15,2
13 Venezia	87,5	92,6	1,8	26,4	73,6	25,2
14 Genova	86,5	91,9	1,4	22,8	77,2	15,1
15 Udine	86,5	95,7	3,2	22,4	77,6	18,8
16 Politecnico di Bari	86,4	86,9	3,2	30,8	69,2	7,1
17 Federico II di Napoli	86,1	101,0	4,5	37,0	63,0	11,5
18 Modena e Reggio Emilia	85,8	93,2	3,4	24,6	75,4	18,7
19 Tor Vergata di Roma	84,4	91,0	3,1	22,4	77,6	14,1
20 Cagliari	84,1	92,3	1,7	30,4	69,6	9,0
21 Mediterranea	83,9	86,4	3,9	25,5	74,5	17,5
22 Milano	83,8	90,4	1,0	23,6	76,4	23,9
23 Camerino	83,6	86,6	-0,3	31,2	68,8	16,7
24 Bologna	83,4	86,1	5,0	26,7	73,3	23,8
25 Sassari	83,3	90,5	3,8	26,9	73,1	9,2
26 Parma	83,3	89,8	2,0	44,0	56,0	19,2
27 Torino	82,7	89,5	3,2	25,7	74,3	23,4
28 Perugia	82,7	88,9	0,9	29,6	70,4	16,8
29 Ferrara	82,6	91,1	0,5	23,8	76,2	20,3
30 La Sapienza di Roma	81,1	94,6	0,3	30,5	69,5	15,3

Università	Spese di personale / Ffo			Spese stipendi %		Tasse studenti / Ffo
	Con sconti	Tot.	Diff. sul 2006	Tecnici	Docenti	
31 Palermo	80,4	92,3	1,4	46,6	53,4	9,0
32 Politecnico di Torino	80,0	82,4	3,2	25,8	74,2	17,6
33 Insubria	78,8	85,8	4,3	25,4	74,6	20,6
34 Teramo	78,7	81,2	3,1	30,0	70,0	17,7
35 Lecce	78,4	78,4	4,0	29,4	70,6	10,3
36 Iuav di Venezia	78,3	80,0	0,4	34,4	65,6	Nd
37 Padova	78,3	87,0	1,4	25,5	74,5	24,2
38 Trento	77,9	83,3	14,5	30,4	69,6	14,0
39 Messina	77,0	91,9	1,4	34,7	65,3	10,1
40 Università della Calabria	76,7	78,9	4,1	31,6	68,1	18,8
41 Salerno	75,7	77,7	3,6	25,9	74,1	15,4
42 Verona	75,1	83,8	8,0	34,4	65,6	22,3
43 Foggia	73,6	79,5	9,0	35,8	64,2	10,3
44 Piemonte Orientale	73,6	78,8	3,0	26,1	73,9	17,3
45 Politecnica delle Marche	73,5	79,9	1,9	33,1	66,9	12,9
46 Seconda Univ. Napoli	71,9	100,0	-1,9	48,2	51,8	11,1
47 Macerata	71,7	76,4	5,7	29,1	70,9	17,6
48 Catania	71,5	86,5	-1,8	23,7	76,3	13,6
49 Bergamo	71,0	73,3	3,7	24,5	75,5	28,8
50 Chieti-Pescara	70,9	76,1	1,6	21,2	78,8	26,0
51 Sannio di Benevento	70,3	74,7	5,3	27,2	72,8	13,9
52 Roma Tre	70,2	72,1	4,4	22,8	77,2	18,0
53 Brescia	67,7	75,2	3,5	29,4	70,6	17,5
54 Parthenope di Napoli	67,7	70,0	7,0	32,2	67,8	19,2
55 Milano-Bicocca	66,0	69,9	4,1	24,6	75,4	24,6
56 Politecnico di Milano	63,9	66,2	2,7	24,0	76,0	25,3
57 Roma Iusm	50,6	51,6	50,6	52,4	47,6	13,1
58 Catanzaro	43,7	49,3	1,5	24,2	75,8	14,7
Totale	80,8	88,5	2,0	28,3	71,7	17,5

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati Miur - procedura Proper - Cineca